



**PARROCCHIA DI PERO e SAN BARTOLOMEO**



**TEMPO PASQUALE**

## **Uniti nella preghiera di ogni giorno**

*Lunedì 4 Maggio 2020*

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

**Amen.**

### **Preghiamo**

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato il mondo dalla sua caduta, donaci la santa gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna.

**Dal Vangelo secondo Giovanni 10,11-18**

In quel tempo, Gesù disse:

"Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio".

### **Riflessione**

I tratti caratteristici di Gesù, buon Pastore, così come ci vengono descritti in questo brano evangelico, ce lo fanno cogliere nella sua vera e profonda personalità e nella piena consapevolezza della sua missione salvifica. Il mondo d'altra parte è pieno di pastori, ossia di gente che sente la vocazione di guidare, di dominare altra gente, ma non tutti per questo sono pastori buoni. Il buon Pastore è uno solo e non è difficile riconoscerlo, perché: "Il buon Pastore offre la vita per le pecore". Egli dunque, il Signore Gesù, acquista il diritto di guidarci, perché ci ha mostrato con i fatti che non ha il gusto di comandarci, ma piuttosto la passione di salvarci. E ancora: "Io sono il Pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me; come il Padre conosce me e io conosco il Padre". Essere conosciuti da Cristo e conoscere Cristo in modo che la sua presenza domini la nostra giornata, il suo Vangelo che illumini la nostra mente e infiammi il nostro cuore, questa è gravidanza di vita. "Conoscere" nel linguaggio biblico è condividere l'esistenza; certo la relazione nelle persone divine supera d'intensità la nostra, ma è vera anche la nostra, come nell'amore sponsale. "Ho anche altre pecore, che non sono in questo recinto. Anche di quelle devo diventare pastore". Questa salvezza però non è riservata solo a coloro che attualmente seguono il Signore con fede e dedizione, perché anche altri debbono ascoltare questa voce che chiama a salvezza e debbono diventare parte della comunità dei suoi discepoli. Questo compito di annuncio e di chiamata, Gesù lo ha affidato alla sua Chiesa come suo segno e strumento.

## Invocazioni

La Chiesa diventi la casa della verità, aperta a tutti i popoli.

Ogni uomo incontri dei fratelli che siano cooperatori di Dio nella chiamata alla fede. P

L'esperienza dell'incontro con Dio, per gli uomini di oggi passi attraverso le porte della libertà interiore.

I sacerdoti nel loro ministero siano guidati soltanto dall'interesse per il bene dei loro fratelli.

Noi che abbiamo ricevuto la fede nel battesimo da bambini, la sviluppiamo attraverso le tappe della nostra esperienza cristiana, fino alla maturità di una vita sovrabbondante di carità.

## Preghiera

Maria, Madre della Chiesa,  
a te ci affidiamo in questo tempo di prova:  
prendici per mano e insegnaci  
ad accogliere il dono dello Spirito,  
a fare quanto Gesù ci dice,  
ad accogliere con fiducia la Parola del Padre.  
Donaci un'autentica conversione  
del cuore e della vita.  
Accompagna e guida chi governa  
e quanti si impegnano per la salute di tutti,  
aiutaci a fermare la diffusione del contagio;  
assisti chi soffre, consola chi piange,  
insegnaci a rallentare i ritmi della vita con pazienza,  
a trovare nuovi modi di essere vicini,  
a non cedere allo sconforto,  
a prenderci cura gli uni degli altri  
e accompagnaci, nel cammino della vita,  
con fede sempre nuova nel nostro Dio,  
amante della vita.

(Dalla preghiera del vescovo Michele

